IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVI. Novilunio. Leva il sole ore 5.32, tramonta ore 6.32. Trieste, Giovedì 8 Aprile 1897 Oggi: S. Dionisio — Domani: S. Maddalena addol. N. 5569

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 7 (N). *Camera dei deputati.* Continuando la motivazione della sua proposta d'urgenza relativa all'istituzione d'una commissione di inchiesta sugli abusi elettorali in Galizia (vedi *Piccolo della sera*), il deputato Daszynski, con fare ironico enumera tutti i deputati polacchi che dovrebbero votare con lui, per il fatto che gli abusi sono stati commessi precisamente nei loro collegi elettorali.

Daszynski si scaglia in termini violenti anche contro i giovani czechi. Egli dice: «Noi contavamo sull'appoggio dei giovani czechi. Ma questi festeggiano il loro connubio col governo. Vedendo però che il loro alleato ha le mani intrise di sangue, dovrebbero tenersene lontani (*ilarità*).

Voci: Che il governo prima si purghi da queste accuse!

Daszynski: crede che quanto egli chiede dovrebbe essere approvato da tutti, tranne che dai 6 onorevoli del centro (*ilarità clamorosa*).

Il ruteno Okumiewski espone dei particolari relativamente ad abusi elettorali commessi in Galizia e dice che l'onore dei soldati austriaci non deve essere compromesso, coll'servirsi di loro per conculcare i diritti del popolo. Egli stesso, nel suo collegio elettorale, ha udito un padre dire al proprio figlio che doveva presentarsi al servizio militare: «Verrai forse a fucilarmi perchè ho esercitato il mio diritto di elettore?»

Il dott. Lueger dichiara che il suo partito voterà l'urgenza. Veramente egli non si occupò nemmeno degli abusi elettorali in Galizia, ma passò tosto a discorrere dell'Ungheria e disse che quanto avviene colà rasenta l'incredibile. L'Ungheria è, per eccellenza, il paese dei raggiri, degli abusi elettorali.

Il presidente censura le espressioni di Lueger contro l'Ungheria. I giovani czechi si mostrano indignati dei rimproveri loro mossi dal socialista polacco Daszynski ed incaricarono i dott.i Stransky ed Herold di protestare contro le accuse dei socialisti.

Stransky osserva anzitutto che i giovani czechi debbono protestare contro l'asserzione ch'essi si sieno stretti in connubio col governo.

Voci, dal gruppo dei socialisti: Vivono in concubinato col governo!

I socialisti sollevarono altre proteste quando il dott. Stransky disse che i giovani czechi sono i rappresentanti del popolo czeco e gridarono: «Essi sono soltanto i rappresentanti della borghesia czeca!»

Fra gl'interruttori, quegli che vocia più forte, è il deputato di Graz, Resel. Il giovane czeco Lang gli mette una mano sulla bocca per impedirgli di continuare a gridare; solo in grazia della pronta intromissione dell'on. Daszynski il Resel fu ancora trattenuto mentre stava per percuotere l'on. Lang. Il Resel allora si limitò a dire all'on. Lang: «Se Lei lo fa un'altra volta, Le somministro uno scapaccione!»

L'on. Kaizl (giovane czeco) udite queste parole, interveune per rappacificare i contendenti. Ma s'impegnò un battibecco fra lui e l'on. Dyk (giovane czeco); quest'ultimo scagliò delle ingiurie all'indirizzo del dott. Kaizl.

Il ministro-presidente, conte Badeni, per due ore consecutive si occupò delle accuse sollevate contro di lui dai socialisti riguardo ai disordini elettorali in Galizia, presentando un copioso materiale di atti per dimostrare l'insussistenza dei rimproveri mossigli.

VIENNA 7 (B). *Camera dei deputati.* I deputati Ziokar, Coronini e consorti presentano un'interpellanza relativamente alla emanazione d'una ordinanza sull'uso delle lingue negli uffici dei distretti sloveni della Stiria, della Carintia, della Carniola, di Trieste, dell'Istria, di Gorizia e Gradisca, analoga a quella del 5 aprile per la Boemia.

Nel corso della discussione in merito alla proposta d'urgenza Daszynski, relativa all'istituzione d'una commissione incaricata di assumere rilievi sugli abusi elettorali commessi in Galizia, il ministro-presidente conte Badeni confuta le accuse sollevate contro di lui e rileva che la posizione politica del club polacco, nonchè il suo contegno pieno di moderazione e ligio agl'interessi dello Stato, hanno sempre dato sui nervi agli elementi sovversivi. Perciò l'attacco violento di questi elementi è diretto parte contro il club polacco, parte contro le autorità galiziane, l'azione delle quali si accorda colle tendenze del club polacco. In Galizia, dall'una parte si è suscitata l'inquietudine fra la popolazione esercitando un terrorismo inaudito e, dall'altra parte, si sono subito sollevati lamenti contro pretese violenze e decurtazioni di diritti, allorchè si reagì contro il terrorismo. Il governo ha però il dovere di mantenere l'ordine e la tranquillità. (*Vivi applausi*). Badeni dichiara di aver fatto assumere senza indugio i necessari rilievi sui fatti in Galizia e constata che le notizie sparse dai giornali su quei disordini sono inesatte. Il ministro presidente dà lettura del rapporto del luogotenente della Galizia, il quale rileva che nella Galizia orientale gli elementi radicali, da parecchi anni a questa parte, hanno esercitato una attivissima propaganda istigatrice. Sono stati accarezzati i più bassi istinti, le più volgari passioni del contadino. In occasione delle elezioni politiche sono stati diffusi degli opuscoli contenenti un'esposizione inesatta delle disposizioni legali: ciò ebbe per conseguenza che ai commissari elettorali sono state avanzate delle pretese ingiustificabili e che, nei casi nei quali queste pretese non vennero soddisfatte, si sono commesse delle violenze. Queste agitazioni dei radicali, assecondate da una parte dei sacerdoti ruteni, hanno istigato la tranquilla popolazione rutena a deplorevoli eccessi. Durante la campagna elettorale, la Galizia trovavasi in uno stato di generale fermento. Le elezioni ebbero luogo in circostanze affatto anormali. La colpa di tutto ciò però non va addossata punto agli organi governativi i quali anzi fecero il loro dovere con vera abnegazione e spesso con loro proprio rischio personale. Letta questa relazione, il ministro-presidente conte Badeni assicura sulla sua parola d'onore di non avere, in occasione d'un suo breve soggiorno a Leopoli, impartito ai capitani distrettuali istruzioni di sorta relativamente al movimento elettorale.

Badeni legge quindi una diffusa relazione sui disordini elettorali avvenuti in parecchi comuni posti in prossimità della frontiera, fra cui a Dawidov, ed osserva che a più d'uno avrebbe forse seccato se non fossero accaduti degli eccessi. (*Vivi applausi*). Badeni soggiunge di non aver affatto l'intenzione di tener segreti dei fatti; al contrario egli metterà tutto il materiale a disposizione della commissione alla verifica dei poteri. Egli vuol porre fine a tutte quelle menzogne, a tutti quegli svisamenti, acciocchè tutti sappiano di che cosa, in realtà, si tratti. (*Vive approvazioni e battimani*).

Parlano ancora due oratori; poscia la discussione è rinviata. Domani seduta.

Badeni e la maggioranza parlamentare. VIENNA 7 (N). Il conte Badeni si adopera per ottenere che il gruppo Dipauli (cattolico-popolare) sia escluso dalla maggioranza della Camera dei deputati; quindi egli esercita tutto l'ascendente ch'egli ha sul club polacco per indurlo a recedere dalla sua risoluzione di formare una maggioranza di comune accordo col gruppo del barone Dipauli.

L'intrigo ordito in seno al club polacco contro il conte Badeni è stato completamente svelato e gli autori di questa congiura debbono aspettarsi fra breve una riprovazione dall'atto.

Si dice che ancor domani sarà ricevuto in udienza dall'imperatore un membro del club polacco, cui il monarca esprimerà la sua disapprovazione per il contegno assunto dal club polacco.

Domani l'imperatore riceverà anche la presidenza della Camera dei deputati, e, forse, egli manifesterà anche in questa occasione il desiderio che venga formata una maggioranza, secondo le idee del conte Badeni.

Anche i czechi hanno abbandonato il loro proposito di comprendere i clericali nella maggioranza, e perciò il gruppo del barone Dipauli, informato di questo voltafaccia dei giovani czechi, ha deciso di fare opposizione all'ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia.

L'on. Kaizl ha declinato la sua elezione a membro della deputazione incaricata di fissare le quote per le contribuzioni dell'Austria alle spese comuni, e questo fatto viene spiegato colla circostanza ch'è imminente la nomina dell'on. Kaizl a ministro per la Boemia.

Parlamento italiano. ROMA 7 (N). *Camera.* La seduta comincia alle ore 14. Presiede il primo vice-presidente, on. Chinaglia. La Camera è affollata ed anche le tribune sono tutte occupate. Si procede ai ballottaggi per l'elezione di un vice-presidente e di tre segretari. Riescono eletti, a vice-presidente l'on. Mussi, a segretari gli on. Lanza di Trabia, D'Ayala-Valva e Lucifero. Quindi l'on. Chinaglia invita l'on. Zanardelli a comporre il seggio presidenziale. Zanardelli sale al banco presidenziale e scambia il bacio rituale con Chinaglia, e pronuncia quindi un breve discorso. Dopo aver ringraziato i colleghi dei loro suffragi, dice che consacrerà tutte le sue forze all'adempimento dei doveri della sua carica, primo quello dell'imparzialità. Si considera presidente non di una maggioranza, ma della Camera (*applausi*). Inneggia alla libertà della tribuna, che dice di volere alta e libera e invoca la cooperazione dei colleghi per mantenerla. Ricorda il discorso della Corona, che invitava la Camera al lavoro proficuo, perchè questo sollevi la dignità del Parlamento. Ricorda che tutte le nazioni per giungere al trionfo dei loro ideali subirono sciagure e soffersero dolori. Il trionfo sarà pure serbato all'Italia, dove il popolo è modello di temperanza e l'esercito di eroismo. Conclude testualmente: Se si attingerà ispirazione ai solenni verdetti popolari, se in questo recinto nessun'altra gara di intenti esisterà che non sia quella della devozione al pubblico bene, con l'unione delle forze e in armonia coi poteri costituzionali, faremo opera di saggezza, di patriottico ardore, di disinteresse e sacrificio individuale, daremo noi stessi il prezioso esempio dell'alto dovere nobilmente adempiuto verso la patria dilettissima, promessa universale di onoranza e di rispetto, di liete e splendide fortune. (*applausi*).

Il presidente procede poi alla nomina della commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, chiamando a farne parte gli on. Baccelli, Caetani, Molmenti e Villa. Nomina pure la Giunta di verifica delle elezioni.

Visconti-Venosta dichiara di accettare le interpellanze sugli affari d'Oriente. Chiede che si discutano domani.

Rudinì si riserva di dire domani se e quando il governo crederà opportuno di accettare le altre interpellanze.

Il *presidente* osserva che insieme alle interpellanze sulla questione d'Oriente si discuteranno domani le interrogazioni relative. Si leva la seduta alle ore 17.

ROMA 7 (N). E' degna di nota la freddezza con la quale fu accolto il discorso di Zanardelli; soltanto i settori di sinistra applaudivano, ma fiaccamente. Quando Zanardelli montò al banco della presidenza pareva stanco e sofferente; incominciò a parlare tenendo una mano in tasca. Il discorso non è degno di Zanardelli, che altre volte onorò la tribuna italiana; è apparso slegato, pieno di luoghi comuni, povero d'idee e in qualche punto retorico. Forse è prova della stanchezza intellettuale dell'uomo. Il resoconto ufficiale potrà presentare il discorso in una forma migliore, ma come fu pronunciato direttamente alla Camera, non ha fatto buona impressione.

Ha fatto, invece, ottima impressione il modo in cui Zanardelli ha composto la Giunta per le elezioni. Ha proceduto alla difficile scelta con un'equanimità che gli fa veramente onore.

ROMA 7 (N). *Senato del Regno.* La seduta viene aperta alle ore 15.20, sotto la presidenza dell'on. Farini. I senatori Odescalchi e Pessina presentano una interpellanza così concepita: I sottoscritti dolenti che il bombardamento degli insorti cretesi sia opera di navi italiane, chiedono di interpellare in proposito il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri.»

Visconti-Venosta dichiara di accettarla, fissandone la discussione a sabato. Si leva la seduta alle ore 18.10.

Bovio e Cavallotti. ROMA 7 (N). I giornali avevano pubblicato un dispaccio diretto da Cavallotti a Bovio a proposito della dichiarazione di Bovio sulla costituzione del gruppo repubblicano; essi però non pubblicarono la risposta. Ora Bovio ha inviato ai giornali il seguente dispaccio: Avevo il diritto e il dovere di fare quella dichiarazione, in cui si compendia tutta la mia vita politica, che non può essere nota ai trafficatori della penna. Non raccolgo la bava; ma quando leggo, mutilato dalla stampa, il telegramma direttomi dal deputato Cavallotti, senza la mia risposta, io, a tutela della mia dignità, dico che questo procedere è indegno. Se Cavallotti ha qualche grave ragione contro di me, sa come cansare i pettegolezzi: si risolve presto una contesa fra due uomini! *Bovio.*

La Grecia e le potenze. ROMA 7 (N). L'*Opinione* dice che estendendosi il blocco ai porti della Grecia, le navi europee si dividerebbero in due squadre; l'una continuerebbe il blocco dei porti di Creta, l'altra bloccherebbe i porti della Grecia.

ROMA 7 (N). L'ambasciatore turco ha conferito oggi col ministro Visconti-Venosta e col comm. Malvano. Si spera in una soluzione pacifica del conflitto greco-turco.

PARIGI 7 (N). La *Havas* ha da Atene: L'effetto sull'opinione pubblica della nota collettiva delle potenze le quali esortarono la Grecia ad evitare ogni conflitto al confine, pare sia stato quasi nullo. I giornali affermano che quella nota non ha alcun effetto pratico e dicono la Grecia sapere benissimo quanto sia artificiale l'accordo fra le potenze.

Oggi regna calma perfetta. Un dispaccio di fonte inglese dice che il blocco si estenderà dall'isola di Poros all'isola di Zea, le quali marcano i due punti estremi del golfo di Egina.

ROMA 7 (B). La *Stefani* ha dalla Canea una notizia in data odierna in cui si smentisce formalmente la voce del richiamo dell'ammiraglio Canevaro o delle sue dimissioni da comandante supremo della flotta internazionale.

I fatti sull'isola di Creta. PARIGI 7 (N). La *Havas* ha dalla Canea: Intorno a Sitia si sono raccolti 2000 insorti. Il comandante della nave *Chanzy* ha fatto trasportare a terra, in previsione d'un combattimento, 5 cannoni.

LA CANEA 7 (N). Gl'insorti del distretto di Kissamos hanno diretto agli ammiragli uno scritto in cui li avvertono della loro intenzione di assalire il forte. La guarnigione turca ha chiesto il libero passaggio.

LONDRA 7 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Gli ambasciatori a Costantinopoli nella loro conferenza sulla costituzione per l'isola di Creta hanno preso a modello la Rumelia orientale. E governatore dell'isola sarà prescelto un funzionario europeo appartenente ad uno stato di secondo ordine. Per intanto le truppe turche rimarrebbero sull'isola. Le potenze però avrebbero deciso di disporre acciocchè fossero tosto richiamate anche le truppe turche, qualora re Giorgio si risolvesse a ritirare le truppe elleniche.

ROMA 7 (N). Una persona che è in grado di essere bene informata, dice che Canevaro, in una riunione degli ammiragli, disse che trattandosi di mettere in esecuzione il blocco dei porti greci e di assumerne la responsabilità come capo delle forze internazionali, si riservava prima di interpellare il suo governo per conoscerne il parere. Questa dichiarazione venne telegrafata a Londra dall'ammiraglio inglese, e fece nascere la voce delle dimissioni di Canevaro. Oggi egli telegrafò al ministero il rimpatrio della *Trinacria* chiedendo il permesso di far rimpatriare la *Morosini* e la *Doria* per alcune riparazioni, e domandando una nave del tipo dell'*Urania*.

L'anniversario dell'indipendenza ellenica. ATENE 7 (N). Durante gli assembramenti di ieri, davanti alla Corte furono ferite 9 persone, una delle quali gravemente. Anche due agenti di polizia riportarono ferite ed uno di questi, anzi, lesioni gravi.

LARISSA 7 (N). La giornata di ieri trascorse tranquilla. Verso sera si radunarono davanti al palazzo del principe ereditario numerosi gruppi di dimostranti, i quali emettevano entusiastiche grida di *Viva la guerra!* e chiamarono con insistenza il principe. L'aiutante di questi si affacciò al balcone e dichiarò che il re ed il governo faranno tutto ciò che gl'interessi della patria saranno per richiedere, dopo di che la folla si sciolse a poco a poco, plaudendo calorosamente alla guerra.

Bulgaria e Rumenia. SOFIA 7 (B). L'*Agence Balcanique* afferma che, a malgrado dei ripetuti attacchi dei giornali rumeni, il governo bulgaro mantiene la più assoluta tranquillità ed è fermamente deciso a conservare la propria attitudine pacifica.

Una nota circolare della Porta. COSTANTINOPOLI 7 (B). Il governo ottomano ha diretto ierlaltro una nota circolare ai suoi ambasciatori, nella quale li invita ad adoperarsi perchè sia sollecitata la scelta del governatore di Creta.

Si temono disordini a Bitlis. — LONDRA 7 (B). Alla Camera dei comuni Curzon ha dichiarato che gli ambasciatori a Costantinopoli nutrono delle apprensioni riguardo allo scoppio di nuovi disordini a Bitlis, dove già sono stati arrestati dei musulmani i quali avevano progettato di provocare dei massacri. Gli ambasciatori hanno mosso ripetutamente rimostranze alla Porta la quale ha impartito ordini severissimi ai suoi dipendenti. Si spera che questi ordini vengano osservati.

Fra sovrani e principi. POLA 7 (B). L'arciduchessa Maria Teresa è partita alle 3 pom., a bordo d'un piroscafo del Lloyd, per Lussino, dove si tratterà una settimana.

ROMA 7 (N). L'*Italie* assicura che il principe del Montenegro, prima di partire, ha ricevuto Rudinì ed ha conferito con lui circa mezz'ora.

ROMA 7 (N). Nel mese venturo il re del Siam, con numeroso seguito, giungerà a Roma.

Il ministero rumeno dimissionario. BUCAREST 7 (B). Il presidente dei ministri ha annunciato oggi al Parlamento che l'intero gabinetto ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il nuovo podestà di Graz. GRAZ 7 (N). Il dott. Francesco Graf è stato eletto oggi a borgomastro.

Grossa truffa postale. BOLZANO 7 (N). Questo tribunale circolare s'occupa delle indagini per scoprire gli autori d'una grande truffa in danno dell'erario postale, il quale venne defraudato di 26.800 fior.

Ignoti furfanti erano riusciti ad impadronirsi di alcuni assegni postali, e di parecchie lettere contenenti grossi importi in danaro.

L'amministrazione postale ha promesso un premio di fior. 1000 a chi riuscirà a scoprire gli autori della truffa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L'insediamento del Podestà. - Impressioni. Della cerimonia solenne con la quale il dott. Carlo Dompieri fu insediato Podestà di Trieste, abbiamo diffusamente riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, riproducendo testualmente i discorsi pronunciati dal sig. Luogotenente, dal sig. Podestà e dal primo vice-presidente dott. Moisè Luzzatto. Non è quindi il caso di tornar sopra la narrazione della cerimonia, alla quale nulla abbiamo da aggiungere; ma non è forse fuor di luogo qualche cenno sulle impressioni, che quell'importante momento della nostra vita municipale ha destato nei presenti.

Fu notata l'intonazione di cordialità che ebbero le parole rivolte al dottor Dompieri dal signor Luogotenente.

Il discorso col quale il vice-presidente dott. Moisè Luzzatto portò al Podestà il saluto della rappresentanza cittadina, segnò la nota più calorosa della cerimonia, facendo vibrare acutamente la corda del sentimento nazionale. Il venerando cittadino, che a buon diritto impersonava in quel momento il pensiero di Trieste, nel cui nome parlava, trasfuse nel suo dire tutto il calore di giovanile entusiasmo onde l'alto argomento era suscettibile; e la forma italianamente pura ed elevata, congiunta al valore dei concetti ed alle qualità personali dell'oratore, cui circondano la riverenza e la stima dei concittadini, fece sì che nell'affollata assemblea, che pendeva dal suo labbro, tutti i cuori battessero all'unissono e tutte le voci si fondessero in un solo, irresistibile grido d'acclamazione.

La risposta del Podestà fu quale poteva attendersi dall'uomo che ha consacrato tutto sè stesso al bene del proprio paese. Dopo un doveroso omaggio all'oratore del Consiglio, nel quale, con gentile pensiero, ricordò un venerato maestro, egli passò a tracciare un quadro completo dell'attività che incombe al Consiglio-Dieta, se vuol corrispondere alle legittime aspettative della cittadinanza. Fu un'esposizione rigidamente severa di un programma che si compendia in due sole parole: lavoro e abnegazione. Senza ricerca di plauso, senza preoccupazione di effetti, egli si studiò, sopratutto, di condensare in un breve discorso un vasto programma amministrativo. E vi riuscì. Non tutta, certamente, l'opera da lui accennata potrà essere compiuta da un solo Consiglio nel breve periodo di tre anni d'esistenza; ma tutta — egli pure lo disse — potrà essere iniziata, preparando il terreno per quello che rimarrà da compiersi. Alla questione nazionale dedicò un rapido cenno: quello che bastava ad un uomo, il cui passato, così limpidamente securo, è guarentigia di salda, incrollabile fede.

Il discorso del dott. Dompieri, emanazione fedele e sincera del carattere dell'uomo, chiuse degnamente la solenne cerimonia.

Ed ora tutti all'opra!

La nostra questione ferroviaria. Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna: Nell'odierna seduta della Camera di commercio è stata pertrattata una relazione intorno alla costruzione d'una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. In questa relazione è rilevata la necessità per i nostri interessi d'esportazione, della costruzione d'una nuova più diretta congiunzione ferroviaria con Trieste.

A questo scopo si designa come preferibile la costruzione della linea dei Tauri e del Predil. La ferrovia dei Tauri concorrerebbe a dare un potente impulso commerciale alla città di Trieste e servirebbe a favorire le relazioni commerciali con l'estero; i vantaggi se ne risentirebbero specialmente nel commercio di prodotti d'oltremare.

Dal punto di vista della produzione nostrana, la ferrovia dei Tauri non tornerebbe di vantaggio che alla parte occidentale dell'impero; perciò nel caso che venisse realmente costruita la linea dei Tauri e della Wochein favorita dal governo, si dovrebbero adottare dei provvedimenti per risarcire le provincie medie ed orientali del danno che ne risentirebbero.

Nella discussione, il consigliere aulico Ieiteles osservò che la Camera di commercio di Trieste, a suo tempo, ha criticato aspramente un conchiuso preso dalla Camera viennese a proposito della summenzionata questione ferroviaria, in occasione d'una discussione sulla convenzione commerciale e doganale coll'Ungheria. Quindi egli ritiene giunto il momento di ribattere in modo energico quella critica.

Il consigliere della Camera di commercio Klinger è d'accordo col preopinante; crede però che si debba evitare qualunque cosa che potesse urtare, per non mettere il ceto commerciale viennese in conflitto con quello di Trieste.

Il presidente osserva che prima egli ha voluto accertarsi se quella critica così brusca contro la Camera viennese sia stata effettivamente esercitata nella rispettiva discussione della Camera di Trieste, ed a tale scopo egli ha assunto delle informazioni. Da queste gli consta che le critiche mosse dalla Camera triestina sono state fatte in forma essenzialmente diversa da quella esposta dai giornali.

La Camera di commercio di Trieste ha semplicemente deplorato che la Camera viennese non si sia pronunciata a favore della ferrovia dei Tauri. Il presidente ritiene pertanto opportuno di indirizzare alla Camera triestina una nota nella quale si deplora che essa, senza aver visto il protocollo della Camera viennese, abbia riprovato il contegno di questa. Questa proposta del presidente viene accolta ad unanimità.

Nella relazione letta durante questa seduta si domanda inoltre, che fino a tanto che non si sarà costruita una più breve congiunzione ferroviaria fra Vienna, le provincie nord-orientali e Trieste, nei rapporti ferroviari fra questi territori sia introdotta una tariffa speciale sulla base della distanza che risulterebbe fra Vienna, le provincie orientali ed il porto di Trieste, nel caso che esistesse già la linea delle Caravanche e della Wochein.

La relazione chiude coll'esortare la Camera a presentare in questo senso una petizione al governo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Pessi: dai sig.i Albino Legat e consorte, corone 15; dal sig. Michele Norsa, corone 20; dal sig. Nico A. Bartole, corone 30; dal sig. avv. Antonio de Volpi, corone 100; dai sig.i Maria e Giacomo Tozzi, corone 25; dai sig.i Amalia e Vittorio Maramaldi, corone 25.

Raccolti fra amici durante una cena da «Subietta», ricordando le vittorie elettorali, corone 10.04; da Augusto F., equivalente di un debito non potuto estinguere, cent. 54; per una scommessa vinta, cent. 40; ricavati da una «taneca» ramo, corone 1.20; raccolti al giuoco del «bum», corone 1.12. da Mario, per scarso effetto del calmante, corone 2.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega nazionale pervennero direttamente le seguenti elargizioni:

Dai signori Clori e Riccardo Pitteri in luogo di fiori per onorare la memoria di Edoardo Pessi cor. 50; allo stesso scopo dalla signora Amalia Mighetti-Gironcoli di Gorizia cor. 10; dalla signora Antonietta Pieri-Castro di Montona, raccolti in Torrione l'ultimo di carnovale, cor. 22 e cent. 20; dal signor Giuseppe Falconer, maestro in Gradisca, cor. 10; dal signor A. Franzot di Gradisca cor. 2.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 50 dal sig. Silvio Gentilli per onorare la memoria del compianto amico Edoardo Pessi.

Concessione d'ingegnere civile. Il dott. Francesco Boara, vice-direttore in riposo dell'ufficio civico delle pubbliche costruzioni a Trieste, fu autorizzato ad esercitare nelle provincie del Litorale la concessione d'ingegnere civile da lui conseguita nell'anno 1862 per la Stiria.

Per l'orario invernale delle ferrovie dello Stato. La locale Direzione delle i. r. ferrovie dello Stato ha chiesto alla Camera di commercio di presentarle eventuali proposte e desideri riguardo all'orario invernale delle corse sulle linee delle ii. rr. ferrovie istriane e dalmate dello Stato, nonchè della ferrovia locale Monfalcone-Cervignano. La Deputazione di Borsa invita perciò il ceto mercantile, a voler farle conoscere eventuali relativi desideri a tale riguardo.

Concittadini che si fanno onore. Il sig. Enrico Panfilli jun. subì con distinzione gli esami di ingegnere al Politecnico di Zurigo, e venne assunto quale assistente alla cattedra di meccanica.

Ospizio marino. La Società degli amici dell'infanzia pubblica la relazione sull'attività dell'Ospizio marino nell'anno 1895. Dalla interessante relazione rileviamo che nel decorso anno nell'Ospizio furono accolti e curati duecento bambini, che come risulta dalla esauriente relazione medica, furono licenziati dalla cura in gran parte guariti o grandemente migliorati.

*** Assieme alla relazione dell'Ospizio abbiamo ricevuto una pregevole monografia dell'egregio dott. Morpurgo, sulle malattie dell'orecchio nei bambini scrofolosi. Il chiaro autore ha avuto occasione di fare, all'Ospizio marino, uno studio su questa localizzazione della tubercolosi, e dopo averne esaminate accuratamente le forme cliniche e i sintomi, dimostra come, contrariamente all'opinione erronea finora espressa da parecchi autori, i bagni di mare esercitino una benefica influenza. Questo lavoro del dott. Morpurgo sarà certo letto con molto interesse nei circoli medici.

Per il commercio dei vini italiani. Il Bollettino delle Leggi dell'Impero del 1. aprile 1897 contiene un'ordinanza dei ministeri delle finanze, commercio e agricoltura dell'8 marzo per l'applicazione facoltativa ai fusti di vini italiani della chiusura a suggelli di piombo sistema Mengarini. Il governo italiano darà le istruzioni pratiche perchè questo sistema possa essere subito adottato dagli esportatori.

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, ci sono pervenute ulteriormente, dal sig. Giovanni Burella, corone 1, e da P. G., corone 1. Somma complessiva raccolta, corone 3284.48.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto signor Edoardo Pessi: a favore della Società degli Amici dell'infanzia, dalla signora Clementina Bazzoni, cor. 30 e dalla signora Glanzmann-Bazzoni, corone 30; a favore della Guardia medica, dai signori Erminia e Arturo Maramaldi, corone 25; a favore della Pia Casa dei poveri, dai signori Emma e Alessandro de Berthold, corone 25.

Per onorare la memoria della sig. Anna ved. Trevisan, a favore della «Providenza», dal sig. Giorgio Andreuzzi, corone 10.

— Per onorare la memoria del compianto signor Edoardo Pessi, furono inoltre elargite: Alla Società degli Amici dell'infanzia, dagli zii dell'estinto, sig.ri dott. Ferdinando Pitteri e consorte, corone 100 pro Ospizio marino; al fondo artisti poveri del Circolo Artistico, dai signori Clori e Riccardo Pitteri, corone 50; all'Associazione italiana di beneficenza, dai signori Enrico e Vittorio Salem, corone 50, al fondo «Margherita di Savoia»; alla Guardia medica, dal sig. Guglielmo Del Vecchio, corone 20; al fondo di beneficenza del Gremio dei sensali patentati, dal signor Benedetto Levi Morterra, corone 10.

— Alla Cassa del coro israelitico femminile pervennero dalla sig.a Giulia Castiglioni f. 5; dal sig. G. de E. f. 5.

Pubblicazione. L'egregio dott. Alessandro Lanzi, serio autore di studi letterari, ha dato alle stampe una sua interessantissima e dotta monografia: *Angelo Poliziano e la civiltà italiana nel secolo XV* che già vide la luce nel periodico letterario *Mente e cuore*. La figura del celebrato poeta del rinascimento italiano — umanista, critico, filologo - è lumeggiata in questo studio con competenza e dottrina e alla biografia si alterna la critica, in modo da darci del Poliziano la fisonomia completa emergente dallo sfondo del periodo storico letterario in cui egli visse.

Conferenza popolare. Iersera, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, dinanzi a numeroso uditorio, l'egregio dott. Antonio Iellersitz tenne l'annunciata conferenza sul tema: *La dieta del sano e del malato.* Premessa la definizione della dietetica, di questa parte della medicina che prescrive le regole da seguirsi nel governo dell'igiene privata, egli dimostrò come la medesima abbia suo fondamento nello scambio materiale che di continuo avviene nel nostro corpo, dalla cui regolazione dipende il normale funzionamento di tutto l'organismo; disse che per tale scambio materiale a fine di conservare l'organismo, il nostro stomaco deve quotidianamente ricevere albumina, grassi ed idrocarburi, sostanze indispensabili alla vita, le quali, però, devono venire somministrate in giusta misura, chè l'abuso altera l'equilibrio tanto quanto la deficienza.

Divisa quindi la dieta in dieta conservativa, applicabile ai sani, in dieta febbrile, applicabile agli ammalati febbricitanti, in dieta ricostituente per i convalescenti, gli anemici e in dieta di sottrazione per gli obesi, i gottosi, i sifilitici ecc., si diffuse a porgere molti utilissimi consigli per i vari reggimi, accompagnandoli a molteplici nozioni, che qui sarebbe troppo lungo riferire.

Rilevò come la dieta già sia stata considerata importantissima da Ippocrate, e come per le ultime applicazioni della chimica alla fisiologia, i maestri moderni l'abbiano proclamata addirittura il punto cardinale della medicina, per cui tutti devono seguirne i dettami, non solo come il miglior mezzo per guarire dai mali acquisiti, ma come l'unico per prevenire ogni disturbo derivabile da esuberante, da cattiva o da deficente nutrizione.

Chiuse la sua interessantissima conferenza l'egregio medico, raccomandando sopratutto la temperanza e la scelta di cibi che sieno atti a rendere al nostro corpo quel materiale ch'egli di continuo distrugge, per sviluppare calore e lavoro, e che è la sua intima essenza.

Il numeroso uditorio gl'indirizzò un caldissimo applauso.

L'attività della Guardia medica nel mese di marzo. La direzione della Società della Poliambulanza ha compilato il consueto rapporto della Guardia medica nel mese di marzo. Da quel rapporto stralciamo i seguenti dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 707 casi l'opera loro; 426 nella stazione centrale, e 281 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue:

I. Prestazioni per malori improvvisi in 98 casi, e cioè: Per convulsioni 20 volte, emorragia 19, sincope 2, epilessia 10, alcoolismo acuto 13, isterismo 9, vizio cardiaco 4, avvelenamento involontario 3, apoplessia 3, parto anormale 5, edema polmonare 2.

II. Prestazioni per lesioni accidentali in 416 casi, e precisamente: Per fratture delle ossa 13 volte, lussazioni 1, distorsioni 21, corpi estranei 33, contusioni 56, abrasioni cutanee 33, ferite lacero-contuse 96, lacere 41, da morsicature 5, da punta 10, da taglio 95, ustioni 12.

III. Prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio ed omicidio 10 volte, e precisamente: *a*) Suicidio 4 volte e cioè: con acido fenico 1 volta, con arma da fuoco 2 volte, per annegamento 1 volta; *b*) Tentato suicidio 5 volte, e cioè: con acido muriatico 1 volta, con creolina 2 volte, con arma da fuoco 1, precipitato dall'alto 1; *c*) omicidio 1 volta e questa con arma da punta e taglio.

IV. Prestazioni in casi di mania 3 volte. - V. Constatazioni di decesso 11 volte. - VI. Agone 1. - VII. Annegamento accidentale 1. - VIII Caduta dall'alto 2. - IX. Caduta in mare 2. - X. Commozione cerebrale 1. - XI. Congestione cerebrale 1. - XII. Nei rimanenti 161 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 39 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 2; il minimo, 11 volte, il giorno 13. Inoltre ai magazzini generali vennero prestate nel mese di marzo 33 assistenze dai signori magazzinieri.

Nel I.o trimestre le prestazioni furono 2016; di queste 1222 nella Stazione; 794 fuori.

In 255 casi si trattava di malori improvvisi, 1166 furono di lesioni accidentali.

Furono registrati 24 casi di suicidio e tentato suicidio; 1 d'omicidio; 17 casi di mania, 1 ernia incarcerata, 35 constatazioni di decesso, 6 cadute in mare, 3 cadute dall'alto, 1 annegamento involontario, 2 congestioni cerebrali, 6 commozioni cerebrali, 4 avvelenamenti involontari, 1 agone, 1 caduta dal tramwai, 1 assideramento, 1 carcinoma dell'utero, 1 prolasso del cordone ombellicale, 1 trasporto privato (all'ospitale).

Nei rimanenti 489 casi si trattava di malessere generale, nevralgie, ed ammalati che si trovavano in corso di cura.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 167

Una mano leggera gli s'era posata sulla spalla ad impedirglielo.

Egli si volse, sorpreso. Era Elena, più pallida che mai.

Egli, che non comprendeva, le disse, sorridendo:

— Volete firmare voi la prima, mia cara Elena?

Ma ella gli prese la mano e lo trascinò ad un seggiolone.

— Elena? Che volete? Che fate mai?

— Firmerete subito, amico mio, se vi parrà, dopo aver ascoltato tutto quanto ho a dirvi...

Saviniano sentì un brivido corrergli fra le spalle. Cercò gli occhi d'Elena: ma Elena non lo guardava.

Un profondo silenzio regnava tra gli astanti. I più commossi, non i più sorpresi, erano certamente Natale, Marziale, Saviniano e Aigurande.

Natale e Marziale, avvertiti dalla lettera di Giovanni Vandale, si aspettavano qualche colpo di scena.

Saviniano, istintivamente, da qualche giorno prevedeva una catastrofe.

In quanto ad Aigurande, l'evasione di Vandale gli aveva provato che il dottore aveva voluto, a malgrado di tutti gli ostacoli, vegliare su quei figliuoli che amava, e senza immaginare in che modo l'influenza di lui dovesse farsi sentire in ciò che avveniva, ne indovinava l'occulta intromissione.

Vandale gli aveva parlato del pentimento di Elena, delle sue rivelazioni, e il magistrato aveva avuto in mano la lettera firmata da Saviniano, e che Vandale si era fatto dare da Elena per restituirgliela dopo ventiquattr'ore.

Elena rimase ritta in mezzo alla sala, con gli occhi chiusi per non vedere i diversi sentimenti di collera, di disperazione e di orrore che dovevano riflettersi sulla fisonomia di coloro che l'ascoltavano.

— Domando perdono a coloro che mi ascoltano per il dolore che sono costretta a cagionare... Mi odieranno, senza dubbio... ma poi forse, sentiranno qualche pietà di me... Marziale, io non firmerò questo contratto... Non posso essere vostra moglie, come non posso esser quella di nessun altro... perchè tra pochi giorni andrò a chiudermi in un convento per tutta la vita...

— Elena! Elena mia! che dite mai!

E il giovane si slanciò verso di lei, ma per la seconda volta, in quella stessa strana guisa, ella gli prese la mano e lo ricondusse a sedere, mentre gli diceva con voce bassissima:

— Non mi togliete il coraggio di rivelarvi le tremende cose che ho sul cuore!

Allora egli, turbato, non protestò più, e attese la fine di quella strana scena, col cuore orribilmente stretto.

— Ciò che ho fatto, ho dovuto fare, perchè vi è tra noi un malfattore che bisognava punire e la cui prudenza sfidava tutte le punizioni. Non son qui come fidanzata, ma come accusatrice... Due delitti furono commessi in questa casa; due uomini sono stati uccisi: il sig. Richardier e mio fratello Rinaldo d'Albaron. Davanti a tutti io accuso Saviniano d'Albaron di questi due delitti.

Saviniano alzò le spalle.

— Mia cugina ha perduta la ragione, mormorò.

— Due anni fa, lui ed io avevamo combinato il progetto di conquistare le ricchezze del sig. Richardier. Richardier stesso era un ostacolo a questo progetto, e Richardier è stato assassinato. Io ho avuto orrore di questo delitto che non prevedevo, e che fu commesso da Saviniano, il quale non me lo nascose.

Vi fu un movimento d'orrore nella sala. Margherita, pallida da far paura, mormorava:

— Oh! padre mio, povero padre mio!

Saviniano continuava a sorridere, e il suo sguardo sicuro sosteneva gli sguardi di coloro che lo circondavano.

— Tormentata dai rimorsi, confessai a mio fratello il mostruoso delitto che aveva così ben servito ai suoi progetti di matrimonio.

Egli ne provò un'emozione tanto violenta che ne rimase paralizzato: ma siccome le cure del dott. Gordon stavano per rendergli la vita, il movimento, la parola, Saviniano indovinò in lui un pericolo, immaginò che ne avrebbe rivelato il delitto, e Rinaldo d'Albaron, Rinaldo, mio fratello, fu soffocato sotto i guanciali... da Saviniano...

Margherita s'era alzata, in preda ad una emozione che spaventò Marziale. Ella s'avvicinò a Saviniano, e, ricordando l'attentato infame di cui per poco non era rimasta vittima nella capanna di Cesarina Barbadè, stese la mano verso di lui, e con voce stridente gridò:

— Lo credo! lo credo!

Marziale e Natale si slanciarono verso Saviniano per impedirgli di fuggire. Ma lui, con tutta calma:

— Pianino, pianino, signori, vi prego... Può far piacere ad una pazza l'accusarmi di due delitti che forse ella stessa ha commessi, per meglio soddisfare i suoi sogni d'ambizione e d'orgoglio... Ma non basterà, spero, Ella accusa; mostri ora le prove!

— Le mostrerò! Quando da noi fu concepito il disegno d'impadronirci di quelle ricchezze, abbiamo voluto legarci mediante un impegno che ci obbligasse a star sempre uniti, che facesse della nostra complicità una catena infrangibile... che si condannasse al silenzio, per tutta la vita... ove uno dei due non trovasse un giorno nel proprio pertimento, nella tortura del rimorsi, la forza di espiare, rivelando tutto. Quest'impegno esiste, fu scritto, firmato da lui e da me... Il mio, se mi perde, è in suo potere, ma io possiedo il suo, che perderà lui... e che non mi ha mai lasciata...

Saviniano fece un passo verso di lei, e con voce vibrante, indignata:

— Ed io vi giuro che questa ragazza è pazza, e che tutta questa storia non è che un romanzo della sua fantasia malata...

— Tu neghi l'esistenza di quest'impegno?

— Assolutamente.

— Se quest'impegno esistesse ti riconosceresti dunque colpevole? insistè Elena.

— Mi riconoscerei colpevole...

— Allora sei perduto, diss'ella, freddamente.

Si trasse dal petto un piccolo portafogli che da molto tempo non la lasciava, l'aperse... e mandò un grido di spavento.

(Continua)

Per la famiglia di Alessandro Centis, tavoleggiante al caffè Vascotto, che la sera del 5 corrente rimaneva accidentalmente ferito da un colpo di rivoltella, ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Nome		Importo
Baldassare Dondi	cor.	2.—
Emilio Pontoni	»	2.—
Luigi Olivo	»	4.—
Vincenzo Deveglia	»	1.—
Antonio Pavan	»	2.—
Cristiano Goglia	»	1.—
O. O.	»	4.—
A. V.	»	4.—
G. Basilisco servo di piazza del Consorzio	»	1.—
Guido Pizzarello	»	3.—
Guido Bellani	»	2.—
Caffè «Stella Polare».		
A. Carmelich	cor.	5.—
M. Sbriscia	»	2.—
E. Dalpiccolo	»	2.—
G. Gerardis	»	2.—
V. Marouzzi	»	2.—
E. Solimbergo	»	2.—
A. Sesscich	»	2.—
G. Ravalico	»	2.—
R. Fabretto	»	2.—
R. Niccoli	»	2.—
S. Derosa	»	2.—
E. Bassani	»	2.—
M. B.	»	1.—
M. I. H.	»	2.—
Ai «Volti di Chiozza»:		
G. Morelli	»	1.—
N. N.	»	—.50
Tagliani	»	1.—
Treo	»	1.—
Podner	»	1.—
Levi	»	1.—
Gross	»	1.—
Misgur	»	1.—
Pitteri	»	1.—
Cegnar	»	1.—
D.	»	—.50

Nome		Importo
Trevisan		1.—
Schloff Aug.	»	1.—
Nanuuccio R.	»	2.—
Talloi Giulio	»	1.—
Mosettig G.	»	1.—
Gli Azzurri	»	3.60
Stradiot Emilio	»	1.—
Beppino	»	1.—
N. N.	»	1.—
Nicolich	»	2.—
Harabaglia	»	1.—
Direttori, tavolegg. e marchieri del Caffè Specchi	cor.	14.—
Famiglie Predonzan e Da Gel	»	6.—
II lista dal Caffè Vascotto		
Giovanni Musizza	cor.	3.—
Valentino Zorzini	»	1.—
N. N.	»	—.50
Reicevich Enea	»	2.—
Arturo	»	3.—
Joppi Angelo	»	1.—
Vascotto Giuseppe	»	2.—
Fanna Cesare	»	2.—
Castelbolognese Aug.	»	1.—
Toffoli Guerino	»	2.—
Stecher	»	2.—
Coen Alessandro	»	2.—
Cagli Benedetto	»	1.—
Zanier Vincenzo	»	2.—
Bugada Giovanni	»	3.—
Benedetti Giuseppe	»	2.—
Alice	»	—.20
Colaucich T.	»	—.40
Miraz	»	2.—
Voinovich Stefano	»	1.—
Gazzette	»	1.—
Anita, Elvira Lucchi	»	1.—

Nome		Importo
Treolessi Giuseppe		2.—
Mornig Francesco	»	—.20
Camerino Fortunato	»	2.—
Boldrini Giuseppe	»	2.—
Matussi Giulio	»	2.—
Pietro dott. Veneziani	»	4.—
Grassi Ferdinando	»	1.—
Grassi Carlo	»	1.—
Andreatini Pietro	»	1.—
Blasutti Giovanni	»	1.—
De Almerigotti M.	»	1.—
Spadaro Giovanni	»	1.—
Giovanin dalla tabachina	»	1.—
Vascotto Rina	»	1.—
Vascotto Elvira	»	1.—
Trevi Giacomo	»	1.—
Clodi	»	1.—
Un tappezziere	»	1.—
Zanon Alessandro	»	2.—
Costante	»	1.—
Mariotti	»	1.—
Kaiser Carlo	»	1.—
Navarro Giacomo	»	1.—
Werthol Giovanni	»	3.—
Schilan Vittorio	»	1.—
Sinigaglia Vitale	»	1.—
Musatto Carlo	»	1.—
Comer Giuseppe	»	1.—
Welschosschi Eug.	»	2.—
Werthol Ermano	»	1.—
Sinigaglia Adolfo	»	1.—
Hirsch Giusto	»	1.—
Somma	cor.	179.—
Lista precedente	»	208.—
Totale	cor.	387.—

Per gli operai che si recano in Rumenia. Il Magistrato civico porta a pubblica notizia che il r. Governo di Rumenia ha vietato l'ingresso nel regno agli operai forestieri malati di vaiolo.

Tombola. A quanto rileviamo, la «Providenza» darà anche quest'anno, nel mese di giugno, un pubblico giuoco di tombola, a vantaggio del fondo di beneficenza.

I caffettieri a congresso. Domani a sera alle 6, il Consorzio fra caffettieri terrà il suo congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso; 2. Presentazione del Bilancio consorziale pro 1896 ed approvazione dello stesso; 3. Eventuali comunicazioni e proposte.

Consorzio dei macellai. Questa sera alle 8 nella sede sociale, in via Farneto N. 12, il Consorzio dei macellai terrà il suo congresso generale ordinario, con qualunque numero d'intervenuti, e con l'ordine del giorno già stabilito.

Echi della disgrazia accidentale toccata al cameriere Centis. Nello stato del cameriere Alessandro Centis, è subentrato un lieve miglioramento, ed i medici operano di salvarlo. L'estrazione del proiettile non venne eseguita, e a quanto si crede, non la si farà.

Ieri, durante tutta la giornata continuò all'ospitale l'andirivieni di amici e conoscenti del Centis, che andavano ad informarsi del suo stato; anche l'oste Vincenzo Cicinelli, autore involontario della fatale disgrazia, si recò ieri mattina al letto del Centis, ed espresse all'amministrazione del pio luogo il desiderio che il degente venga posto nella sezione paganti, e assoggettato a cure speciali, a tutte sue spese.

Tale lodevole decisione del bravo Cicinelli verrà posta in effettuazione, tosto che vi sarà libera una stanza nella sezione paganti.

«Amants» al Filodrammatico. Sentiremo anche noi la gaia, fine e spiritosa commedia di Maurizio Donnay, uno dei più grandi e legittimi successi di pubblico e di critica, che abbia avuti l'anno scorso il teatro francese. *Amants*, che alla *Renaissance* di Parigi fu rappresentata per 263 sere di seguito, sarà eseguita la sera del 18 corrente, prima festa di Pasqua, al teatro Filodrammatico, dalla *troupe* dell'impresario De Glaser, qui di passaggio, reduce dall'Egitto. La compagnia non può fermarsi di più nella nostra città, essendo impegnata per la sera del 20 al Carl Theater di Vienna.

La stella della tournée è Marcelle Josset, giovane attrice di grande talento, che, partita da Parigi quasi sconosciuta, vi ritornò celebre, dopo aver recitato per tre anni al teatro imperiale Michele di Pietroburgo. La circondano attori di gran fama, quali l'Antoine dei *Théâtre Libre*, il Coquelin *cadet* della *Comédie* e il Dumény del *Vaudeville*.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Minerva*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Costantinopoli il 6 corr.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Bombay, diretto per Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Colombo per Bombay.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Hongkong per Kobe.

Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Las Palmas per Pernambuco.

Teatro Filodrammatico. Ferravilla che ha paura di servir da padrino in un duello, non può essere che una figurina tipica, comicissima, divertente per la comicità che egli sa trarre dalla situazione. Detto ciò, tutto il resto passa in seconda linea; anche il fatto che la commedia *I duellant de bogg*, che serve di sfondo a questo personaggio, è, come quasi tutte le commedie del repertorio milanese, scipita e puerile. Ferravilla fece ridere e fu applaudito dallo scarso pubblico convenuto al teatro. Gli altri attori fecero del loro meglio.

Questa sera la novità, già annunciata, del collega in giornalismo Luigi Massuero: *La moral del Tecoppa*, commedia in 3 atti. Seguirà il *vaudeville-parodia*: *Alla Follia Caffè-concerto.*

Teatro Armonia. *Trilby*, dramma in quattro atti di Paul Potter, è tratto da un romanzo inglese di Du Marier, che ha avuto in Inghilterra una grande e rapida fortuna. Il dramma fu dato a Londra parecchie centinaia di volte. E' un lavoro fatto a base di effetti scenici grossolani, ma impostato con una certa abilità e sicurezza. *Trilby* è una modella parigina innamorata d'un pittore inglese, *Billie*; nel momento in cui vorrebbe sposarlo e partire con lui, un ipnotizzatore, *Svengali*, riesce ad addormentarla e ad esercitare su di lei, mediante la suggestione, un'influenza tale da sedurla a seguirlo, imponendole nello stesso tempo di divenire una grande cantante, col trasfonderle tutto il suo sentimento artistico. *Trilby* rimane per cinque anni in questo stato d'ipnosi continua, finchè una sera, ad un concerto a Parigi, i suoi amici, e fra essi *Billie*, la ritrovano. In seguito a una disputa, che ha luogo fra *Billie* e l'ipnotizzatore-impresario, quest'ultimo cade svenuto: viene colpito da un malore improvviso e muore: ma nello stesso tempo *Trilby* perde la voce, il pubblico fischia, (il pubblico della commedia, intendiamoci), *Trilby* viene trasportata fuori del teatro, e fra le braccia dell'amato e i concanti dell'orchestra si risveglia.

All'ultimo atto, nel momento in cui c'è finalmente ragione di sperare che tutto vada a finir bene, *Trilby* che sta per guarire, scopre disgraziatamente un ritratto del terribile *Svengali*: e al vederne l'effigie, cade al suolo. E' morta anche lei. E due!

Gran bella istituzione l'ipnotismo!

Degli attori si distinsero specialmente il Welsso che interpretò molto bene il personaggio di *Svengali* e la sig.ra Traun che fu una *Trilby* graziosa e spigliata. Riuscitissima la signora Röckl nella parte di portinaia allegra e ciarliera. Un pubblico, abbastanza numeroso, applaudì calorosamente e chiamò gli attori al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera: *Il piccolo Lord.*

Ragazzo caduto in un pozzo. - Salvataggio. Nella casa N. 8 di via dell'Ospedale di proprietà dei signori Comelli e Dell'Agata, abita, fra altri, la famiglia Bosello. Un giovanetto di sedici anni a nome Antonio, appartenente alla famiglia stessa, ierimattina discese nel cortile attiguo alla casa, e, giocando con altri ragazzi, ad un certo punto, saltò sul pozzo ch'era chiuso da un coperchio in ferro, ma questo, disgraziatamente, cedette sotto il peso del corpo e il ragazzo precipitò nel pozzo. Alle grida dei suoi compagni accorsero gli inquilini e i genitori del Bosello, si può immaginare in preda a quale spavento. Mentre qualcuno correva all'appostamento dei vigili in via della Loggia, per chiedere qualche attrezzo, un inquilino, a nome Fonda, calò nel pozzo, mediante una corda, un recipiente di latta e gridò al pericolante, che si dibatteva nell'acqua, di aggrapparsi a quello con forza, e di attendere. Poi si calò nel pozzo, coraggiosamente, col mezzo di un'altra corda, egli stesso, e, giunto nel fondo, afferrò il ragazzo e voleva cacciarlo dentro il recipiente di latta, senonchè questo, frattanto, si era già riempito d'acqua ed il peso per tal modo era soverchio perchè la corda potesse sostenerlo. In quella, in seguito a permesso ottenuto telefonicamente dal Comando dei vigili, il capoposto dell'appostamento suaccennato, Cesca, giungeva sul luogo con due vigili, muniti di scale, corde, ganci ecc. Poco dopo, dall'appostamento principale arrivava il carro di salvataggio con altri vigili, e in breve tanto il giovanetto quanto il Fonda poterono venir estratti. Nel frattempo, l'ispettore delle guardie di p. s. Panghera addetto all'ispettorato di via Tigor, comparso sul luogo con alcune guardie, aveva già telefonato alla Guardia medica, da dove giunse il dott. Goldhammer con due infermieri, e, visitato il Bosello, constatò ch'egli, per sua buona ventura, se l'era cavata col bagno involontario e con molta paura.

L'occasione fa l'uomo ladro. Giovanni Vidotto, da Rovigno, occupato, in qualità di dispensiere, a bordo del piroscafo lloydiano *Menfi*, ormeggiato al molo N. 3 in Punto franco, presentavasi ierimattina all'ispettore di p. s. Nemarnich e gli esponeva quanto segue:

L'altro ieri il Vidotto lasciava aperta per qualche tempo la porta della sua cabina; e ciò dalle due e un quarto alle quattro, circa pomeridiane Verso quest'ora egli vi entrò ed ebbe a constatare, con sorpresa e dolore, che un ladro, approfittando dell'occasione di trovar aperta la porta, lo aveva derubato dell'importo di 10 fiorini d'argento e di quattro lire sterline, che egli aveva riposte in una saccoccia dei calzoni; il tutto avvolto in un fazzoletto bianco, che porta le iniziali G. V. In seguito alle indagini subito avviate dall'ispettore Nemarnich, venne, poco dopo, arrestato, quale sospetto autore del furto in parola, il marinaio disoccupato Matteo Pesel fu Nicolò, d'anni 52, da Rovigno.

Assunto a protocollo egli si protestò innocente ed altrettanto fece alla Direzione di polizia dinanzi al concepista dottor Biasotto. Addosso non gli furono trovati che dodici soldi. Essendovi però alcuni indizi che lo aggraverebbero, il Pesel fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Pietro Levesnik, d'anni 42, facchino, abitante in via della Madonnina N. 21, ieri alla 1 pom. durante il lavoro, riportò accidentalmente delle escoriazioni all'indice e al medio della mano sinistra.

Il facchino Pietro Sanfried, d'anni 45, abitante in via Erta N. 4, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento al proprio lavoro, si produsse, con un ago da sacco, una ferita da punta al femore destro.

Angelo Allegretto, di 34 anni, facchino, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacera-contusa all'indice della mano destra.

Il macellaio Giovanni Sauli, d'anni 27, abitante in via Chiozza N. 2, ieri mattina, mentre accudiva alle sue mansioni, si produsse con un coltello una ferita da taglio alla mano destra.

Il falegname Eugenio Tondato, d'anni 24, abitante in via Giulia N. 4, ieri mattina, lavorando, si produsse, con un ferro del mestiere, una ferita da taglio alla mano sinistra.

Francesco Mazzuccato, d'anni 14, abitante in via della Barriera vecchia N. 27, garzone in un negozio di vetrami, ieri verso il tocco, mettendo a posto delle lastre, si produsse una ferita da taglio al polso destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Le sassate del figlio e l'ira del padre. Ierlaltro alle 3 e mezzo pom. mentre un treno della ferrovia dello Stato percorreva il tratto di S. Giacomo in Monte, il ragazzo Giovanni Battigelli, d'anni 11, abitante in via dell'Industria N. 19, si prese il divertimento di gettare sassi contro il treno stesso, e poco mancò che uno di quei proiettili non colpisse alla testa il macchinista. Scoperto dal guardiano della ferrovia Giovanni Vanneck, venne afferrato e condotto all'ispettorato di S. Giacomo, ove dall'ispettore Ciadez ricevette una buona ramanzina, dopo di che fu rilasciato.

Nel frattempo il padre del ragazzo, Natale Battigelli, visto il suo rampollo arrestato, se la prese col Vanneck e incominciò ad offenderlo gravemente. Siccome non mostrava di volerla smettere, venne arrestato egli pure e tradotto all'ispettorato, ove fu assunto a protocollo e poi lasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Percosse. Giovanni F., d'anni 35, da Sutta presso Comen, lavorante fornaio, nel pomeriggio di ieri, in piazza S. Giovanni, non si sa per qual motivo, se la prese col suo compagno di arte Giuseppe Sattler, abitante in via della Scalinata N. 2 e lo percosse con pugni. Il percuotitore venne arrestato.

Risse e ferimenti. Abbiamo narrato ieri di quel pistore Giovanni Toroich, che, ferito in rissa, era stato accompagnato da un agente di p. s. alla Guardia medica. Ora rileviamo i seguenti particolari dell'antefatto: il Toroich si trovava l'altro ieri nel pomeriggio in un'osteria in via S. Maurisio, con alcuni amici. La comitiva era già un po' allegra, per il vino bevuto, quando, per questioni di poco insorse fra i giuocatori un diverbio; in breve si fecero ballare in aria le sedie e i pugni, e la rissa dall'osteria si trasportò e continuò all'aperto. Il Toroich ne pigliò una buona porzione; ma quando capitò la guardia, che poi lo accompagnò alla Guardia medica, gli altri rissanti se l'erano svignata.

Una scheggia nell'occhio. Antonio Vojskovich, d'anni 22, scalpellino, abitante a Roiano (Scala santa), ieri nel pomeriggio recavasi alla Guardia medica, per l'estrazione di una scheggia di pietra che gli si era conficcata nell'occhio. Il dottore d'ispezione lo liberò in breve dal doloroso incomodo.

Un uncinetto nella mano. Lucia Marega, d'anni 22, domestica al servizio di una famiglia abitante in via delle Poste N. 1, ricorreva ieri alla Stazione Centrale di soccorso per farsi estrarre un uncinetto che, accidentalmente, le si era confitto nella palma della mano sinistra.

Cadute. Il tappezziere Giuseppe Westermayer, d'anni 49, abitante in via di Riborgo N. 5, ieri l'altro nel pomeriggio erasi recato a lavorare nei pressi del Lazzaretto. Ritornando, alla sera, verso città, ed attraversando una campagna, per abbreviare la strada, egli, ad un tratto, non accorgendosi di un rialzo del terreno, cadde nel piano sottoposto, fortunatamente da poca altezza, e riportò alcune contusioni alla schiena, per la cura delle quali ricorse all'ospitale, ove, dopo visitato, venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Giovanni Cernich, d'anni 51, mediatore, abitante in via della Fabbrica N. 3, ieri alle 4 pom. cadendo, riportò una contusione al costato destro.

Il bambino di 5 anni e mezzo Guglielmo Pontoni, abitante in via della Madonnina N. 39, nel pomeriggio di ieri, cadendo a terra, riportò una ferita alla fronte.

La ragazzina undicenne Annita Possacco, abitante in via dei Conicoli N. 1, ieri alle 8 pom., cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

L'apprendista calderaio, Antonio Kraus, d'anni 14, cadendo riportò una frattura al braccio destro.

Lucia Gasparini, d'anni 16, domestica, abitante in via Foscolo N. 3, ieri, alle 5 e mezzo pom. cadendo, riportò alcune abrasioni alla mano sinistra.

Antonio Iegg, d'anni 17, abitante in via S. Giovanni N. 4, ieri alle 7 pom. riportò accidentalmente una distorsione al dito medio della mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Arresto per imputazione di furto. A richiesta di Lucia Bier, venne iersera arrestato il pistore disoccupato Augusto Iermann, d'anni 32, da Grupfeld, quale presunto autore del furto di un paio di stivali e dell'importo di f. 18 asportati — previa rottura del cassetto di un armadio — dall'abitazione di essa Bier. Il Iermann, assunto a protocollo all'ispettorato di via Chiozza, venne poi condotto in via Tigor.

La trufferella di un bocchese. L'agente Haynau arrestava l'altra sera certo Spiro Radulovich, d'anni 50 circa, nativo delle Bocche di Cattaro, perchè, qualificandosi falsamente per agente autorizzato di navigazione e d'imbarco passeggeri, si era fatto consegnare da una compagnia di bocchesi, che dovevano partire per Nuova York, l'importo di fior. 94 per ciascuno, dicendo che tale era il prezzo di passaggio, che invece risultò d'alquanto inferiore. Il Radulovich venne tradotto dall'agente Haynau alla Direzione di polizia, di dove passò alle carceri di via Tigor.

Arresto di un disertore. Rodolfo Slaus, d'anni 23, da Trieste, ieri mattina alle 11, venne arrestato in via delle Poste vecchie, essendo disertore dall'i. r. reggimento d'artiglieria N. 9, di stanza a Klagenfurt. Condotto all'ispettorato di S. Giacomo, venne ivi assunto a protocollo dall'ispettore Ciadez, poi consegnato al Comando militare.

Furticelli. Il conduttore dell'osteria in via del Farneto N. 34. Alessandro Portuese nella notte dal 5 al 6 corr. venne derubato dell'importo di f. 19, che egli teneva nel cassetto del lavoro, chiuso a chiave.

Paola Simcich, domestica, abitante in via San Nicolò N. 7, soffitta, venne derubata di una banconota di f. 5 che ella custodiva in un baule chiuso a chiave.

Iermattina, alle tre, venne arrestata al suo domicilio, in via Crosada N. 11, I piano, la donna di facili costumi Filomena Z., d'anni 30, da Trieste, perchè accusata del furto di un portafoglio contenente f. 4.05 a danno di Giuseppe R., conduttore ferroviario. Assunta a protocollo fu posta in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

La vendetta di un nottambulo. Ieri mattina alle 3, mentre il caffè all'Industria stava per chiudersi, il facchino Giuseppe M., comparve, chiedendo delle bibite. Il proprietario del locale gliele rifiutò e allora il M. per vendicarsi, ruppe maliziosamente una lastra della portiera del valore di 6 fiorini. Contro il prepotente fu prodotta denuncia.

Per accattonaggio. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in via Giulia certo Giuseppe Svetina, d'anni 35, da Castelnuovo, il quale aggiravasi questuando per i negozi ed importunava i passanti.

Minutaglia. Ieri notte, alle 2, in via dell'Altana fu arrestata per vagabondaggio notturno la donna di facili costumi Elena K., d'anni 23, da Trebic.

Per mancanza di mezzi di sussistenza, ieri alle 5, fu arrestato il giornaliero Antonio B., d'anni 33, da Pirano.

Francesca Godina, d'anni 32, da Trieste, venne iersera arrestata per vagabondaggio.

Lotto. Estrazione del 7 corrente:

Bruna 22 37 63 69 27

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.0, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.0— — Oggi: Alta marea —.— pom., 2.3 pom. Bassa marea 7.3 ant., 5.35 pom.

Ogni giorno una. I nostri bimbi.

Il padre. — Enrico, vediamo un po' se hai fatto progressi in aritmetica. Supponi che due bambini si trovino insieme e ne arrivi un terzo. Che avviene?

Enrico, senza esitare. — Avviene che si prendono a pugni.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia comica milanese Grossi - De Capitani - „La moral del Tecoppa" in 3 atti - „Alla Follia" «vaudeville» in un atto.

TEATRO ARMONIA - (ore 8) - Compagnia drammatica tedesca - „Il piccolo Lord" in 3 atti.

TEATRO FENICE - dalle 4 alle 10 pom. - Produzioni del grafofono e del cinematografo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 215.10 Rubli 216.30, Rendita Italiana 90.— (La Chiusa precedente notava: 219.50, 216.15, 90.—). — La Borsa di Milano segue in chiusa: Cambio 105.42, Rendita 94.82, Meridionali 663, Mediterranea 505.50. (La chiusa precedente notava: 105.47, 94.80, 662.—, 506.—). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 90.40, poi 90.50 a —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.75, Italiana 90.47, Spagnuolo 60.75 Banche ottomane 513.—, Lotti Turchi 90.—, (La Chiusa precedente notava: 102.72, 90.37, 61 ex, 514.50, 89.75).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Ottimi acquisti Italiano».

Qui Rendita Italiana da 88.65 a 89.05, Credit da 849.50 a 850.—.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.91 a 11.34, Londra 119.60 a 119.75, Francia 47.45 a 47.55 Italia 45.— a 45.16, Banconote italiane 45.— a 45.13, Germania 58.65 a 58.70, Banconote germ. 58.55 a 58.70, Rend. austr. carta 100.3 a 101.10, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.30 a 100.65 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.40, Credit 848.— a 849.— Italiana 5% a 88.7/8, Lotti turchi 43.— a 44.—, Serbi 84.75 a 85.50, Serbi nuovi 4.50 a 4.60, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.90.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.75, Rendita italiana 5% 90.47, Rendita spagnuola esterna 60.75, Azioni Banca ottomana 513.—.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 729.—, Lombarde 194.—, Rendita turca nuova 18.17 Cambio Londra 251.40, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.70, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 486.—, Lotti turchi 90.—, Banca di Parigi 828.—, Azioni Meridionali italiane 630.—, debole

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 112.3/4, Lombardi 7 3/4 Argento 28.75, Rendita spagnuola 60.6/8, Rendita italiana 89.3/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 1/8, Pagam. della Banca —— irregolare

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 23.50, Monopolio 1887 30.60

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 286.57, Ferrate dello Stato 292.—, Lombarde 68.75, Rendita ungh. in corone —.—, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— calma

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per maggio 41.50, per luglio 42.—, settemb. 42.75, per dicemb. 43.25 danaro.

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 38-41, reale loco 42-46, buono loco 47-56.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogrammi a fr. 51.—, per agosto a fr. 52.—.

NUOVA-YORK 7. Apert.: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato hausse. Tenders in Dochets 1500 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 654. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo-Apr. 3 59/64, Apr.-Magg. 3 59/64, Magg.-Giugno 3 60/64, Giugno-Luglio 3 60/64, Luglio-Agosto 3 60/64, Agosto-Settembre 3 57/64, Settembre-Ottobre 3 51/64, Ottobre-Novembre 3 48/64, Novembre-Dicembre 3 46/64, Dicembre-Gennaio 3 46/64, Gennaio-Febbraio 3 46/64.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco 13.1/4 13.1/2, Orzo Azow 14.1/4-14.3/4, loco Segala Azow loco 13.1/4 a —, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 27.— a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.1/2 —.—, Frumento California 32.— 33.1/2, Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 7. Importazione Frumento 3440, Orzo 1130, Avena 15240 quartiers. - Formentone a sc. 14.3/4 venditori. Mercato fiacco. Pioggia

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 70.18, per marzo —.—, per maggio 70.18, per consegne futuro 71.25. Gioia contanti 63.05, per marzo —.—, per maggio 63.63, consegne futuro 64.75.

PARIGI 7. Ravizzone mese corrente 52.50, p. maggio 53.25, calmo quattro mesi da maggio 53.75, quattro ultimi mesi 54.25.

Londra 7. Ravizzone a sc. 22.1/8.

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.1/4 - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 49 1/8 L.st.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.40 fermo.

ANVERSA 7. Loco 17.12; calmo.

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. M. corrente 44.60, per maggio 44.40 ferma, quattro mesi da maggio 44.40, 4 ultimi mesi 44.60.

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 36.35, per maggio 35.50 fermo, quattro ultimi mesi 34.60, quattro mesi da maggio 35.50

BERLINO 7. Loco 39.30.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 24.60/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 25.62 1/2, per maggio 25.87 1/2 calmo, per luglio-agosto 25.37 1/2, quattro mesi da ottobre 25.87 1/2, Raffinato 93.— a 93.50.

AMBURGO 7 (Chiusa). Per aprile 8.87, per maggio 8.90, per giugno 8.95, per agosto 9.05. calmo

LONDRA 7. Java a sc. 11.—, Rapa greggio a scell. 8.1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 aprile 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Bohemia	14/4	Scaricazione
9	Malabar	8/4	Caricazione
12a	Imera	9/4	Scaricazione
12b	W. Bailey	7/4	»
13a	Tisza	8/4	Caricazione
13b	Albania	10/4	Scaricazione
14	Medusa	12/4	»
17			
21			
22	Coventine	15/4	»
24	Pierino	8/4	Caricazione
Molo I	Southgate	12/4	Scaricazione
»	L'Isle Adam	10/4	Caricazione
Molo II			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

UNIONE COOPERATIVA TRIESTINA di Credito e di Risparmio

Il sottoscritto Comitato raccomanda caldamente al suffragio dei Consortisti i seguenti signori per le cariche consorziali.

Direttori effettivi:
Cimadori Dr. Ferruccio, Costa Giacomo, Hirschfeld Alessandro, Ielenko Isidoro, Kremer-Accenrode cav. de Raffaele, Maccari Antonio, Petracco Francesco, Trevisini Giorgio, Tribel Ario, Trouvè Giovanni, Vannoni Giovanni.

Direttori sostituti:
Frizzi Giuseppe, Macor Francesco, Spaini Federico, Tolusso Enrico.

Revisori:
Holluh Roberto, Hübel Enrico, Persich Giovanni, Picciola Guido, Trani Pier di Lorenzo, Vareton Gualtiero.

IL COMITATO ELETTORALE GENERALE
G. Weil, Presidente.
F. Macor, Relatore.
(Seguono 156 firme).

NB. L'elezione avrà luogo Venerdì 9 corr., alle ore 8 di sera nella sala maggiore dell'Edificio di Borsa.

La scheda va portata personalmente all'urna.